



Legge Sirchia: 10 gennaio 2005-15 / *The Sirchia Law: January 10, 2005-2015*

# Quello splendido lungo addio

## *That marvellous long good-bye*

Vincenzo Zagà

“**H**anno sognato, tramato, strillato, preteso, minacciato per un rinvio, fino all’ultimo momento, che non c’è stato. Ufficialmente un rinvio a termine, tre-sei mesi. Segretamente sine die. E la lobby pro-tabacco ha dato il meglio di sé, richiamando a raccolta i suoi figli migliori. Il ministro Sirchia ha così dovuto fronteggiare levate di scudi di politici e ministri fumatori sostenuti, con mille distinguo, da un fertile sottobosco di ex e non fumatori viscidamente basculanti fra garantismo e salutismo e da una Federazione Italiana Pubblici Esercenti (FIPE) e Confcommercio con l’ineffabile allora presidente Billè, “sinceramente” preoccupato di un apocalittico quanto improbabile tracollo economico degli esercizi pubblici! Tutto ciò non era casuale visto che la Confcommercio/FIPE era diventata azionista di minoranza della British American Tobacco Italia (BAT) che aveva acquistato dal Ministero delle Finanze e del Tesoro gli ex Monopoli di Stato” [1].

È quanto riportavamo su “Tabaccologia” all’indomani dell’entrata in vigore della legge antifumo. Fotografavamo così l’Italia dei fumatori e dei lobbisti pro-tabacco praticamente sull’orlo di una crisi di nervi e in fibrillazione per quel lungo e sofferto, ma per noi splendido lungo addio ad ancestrali e consolidate usanze, abitudini, ritualità assolutamente non curanti dei non fumatori. Ma l’ora X finalmente era arrivata, ineluttabile, a dispetto degli abituali italici andazzi levantini, grazie all’ostinata e granitica tenacia dell’allora Ministro della Salute, prof. Girolamo Sirchia, a non cedere all’assedio mass-mediatico

“**T**hey dreamed, intrigued, yelled, pretended, menaced for a postponement, which, at the end, they didn’t obtain. Officially they demanded a three to six months delay. Secretly they wanted a no end delay. The pro-tobacco lobby did its best, calling to arms its best sons. The Minister, Mr. Sirchia, had to face smoking politicians and ministers’ swords and shields, by means of thousands of distinctions, supported by a fertile ground of ex and not smokers slimly tilting back and forth from sponsorship to health concernment, and by an Italian Federation of Public Enterprises (FIPE) e and Confederation of Commerce (Confcommercio) and it’s at that time President Billè, “sincerely” orried of an apocalyptic and unlikely economical collapse of the public enterprises! All this was non by chance since Confcommercio/

FIPE had become a minor shareholder of British America Tobacco (BAT) which had bought from the Ministry of Finances and Treasure the former State Monopoly” [1].

This is what we reported on “Tabaccologia” the day after the enter in force of the anti-smoking law. We imaged in that way that Italy

made of smokers and lobbyists advocating tobacco use, almost in prey of a nervous tantrum and in fibrillation for that long and suffered, but for us, splendid long farewell to ancient and consolidated ways of being, habits, customs which had no concern whatsoever for non smokers. But now the X-hour had arrived, ineluctable, in spite of the habitual eastern-like Italian ways of being, thanks to the incredibly stubborn tenacity of the former





messo in atto e a minacce di ricatti, più o meno larvate, a vari livelli e di vario tipo, che lo costringeranno alle dimissioni non più tardi di due mesi dopo l'entrata in vigore della legge. La battaglia è stata titanica per non fare affossare, come regolarmente avveniva da 40 anni, la legge in discussione. Ci si sentiva come Davide contro Golia, a mani nude contro i carri armati. Ma l'occasione era da non perdere per noi, "brancaleonica" lobby antifumo, consapevoli come eravamo che o passava o veniva tutto riaffossato come sempre e sine die. Ma in questo assedio il Ministro non rimase solo, grazie all'appoggio e solidarietà di Società Scientifiche come la SITAB che coinvolse il circuito internazionale di Globalink, i Centri Antifumo, le Associazioni di ex e non fumatori, Associazioni di consumatori, personaggi mass-mediatici e soprattutto gli italiani non fumatori che invocavano l'entrata in vigore della legge. Tutto ciò a dispetto delle numerose campagne di stampa ad opera di editorialisti anche di fama che, nel nome del contrasto allo Stato etico e, più in particolare, delle libertà civili, invocavano che il provvedimento venisse rigettato. Ma così non fu ed il provvedimento, entrato con l'*escamotage* del suo inserimento sotto forma di un solo articolo, il 51, nel contesto del Collegato alla Finanziaria, che poi divenne Legge 16 gennaio 2003, n°3, art. 51, ed entrò in vigore il 10 gennaio 2005.

Per capire le difficoltà che l'ex Ministro Sirchia ha dovuto affrontare nel varare la legge antifumo attualmente in vigore in Italia basta avere percezione dell'entità e del lavoro svolto come una tela del ragno dalle Multinazionali del Tabacco (*Big Tobacco*) da almeno 40 anni, coinvolgendo la società a tutti i livelli (politico, massmediatico, medico-scientifico) per non far passare a livello nazionale leggi contro la pubblicità e il fumo passivo [2-7].

A dispetto delle apocalittiche previsioni di FIPE e Confcommercio i locali pubblici cominciarono a riempirsi ancora di più con, a parte qualche isolato fatto di intolleranza alla norma in vigore, un impensabile, per alcuni ma non per noi, senso di partecipazione e di civiltà. È ormai consueto vedere disciplinatissimi clienti che si infilano il cappotto, estraiono dalle tasche accendino e pacchetto e vanno a fumarsi una sigaretta fuori dal locale. È ormai diventata, oltre che per convinzione per alcuni e per costrizione per altri, una tranquilla ritualità. In tutta questa vicenda, il popolo italiano ha superato se stesso ed i suoi stucchevoli cliché di levantino menefreghismo e insubordinazione. L'isteria collettiva dei fumatori, soprattutto di alcune categorie di fumatori, arrivò a minacciare ricorsi a TAR e Corte Costituzionale ovviamente senza

*Public Health Minister, Prof. Girolamo Sirchia, to not give in to the mass-median siege, more or less concealed blackmailing threats, of many a kind and level, which would have obliged him to resign a few months after the enter in force of the law. The battle to avoid the shelving of the law under discussion, which had occurred in the last forty years, was titanic. We felt like David against Goliath, naked fists against tanks. But the opportunity could not be lost for us, almost "impromptu" anti-smoking team, well aware of what we were and of this "now or never" occasion. But during the siege, the Minister did not walk alone, thanks to the support of Scientific Societies such as SITAB which called to arms the international circuit of Globalink, the anti-smoke clinics, the associations of ex- and non smokers, Associations of consumers, mass-media opinion leaders and most of all the Italian non smoking citizens who advocated the enter in force of the law. All this against all the press campaigns by even renowned editorialists who, for the sake of countering the ethic State, particularly the civil liberties, invoked the repulse of the measure. But all this didn't happen and the measure, entered in force with the trick of being one single article, n.51, in the midst of the Financial Law, which became the Law n. 3, Jan. 16 2003, art. n. 51), and entered in force on Jan. 10, 2005.*

*In order to understand the difficulties that former Minister Sirchia had to overcome in order to launch the current antismoking law in Italy, we may perceive the amount and the work done by the spider web sewn by the multinational Tobacco industries (Big Tobacco) since at least 40 years, involving societies at every level (political, mass-medial, scientific) in order to not admit the entrance of national laws against publicity and second hand smoke [2-7].*

*Against the apocalyptic previsions of FIPE and Confcommercio, public premises began to fill with a sense of participation and civilisation quite unthinkable for certain persons, but not for us. It is now a custom to see very disciplined customers who put their coats on, pull out from their pockets lighters and cigarettes to smoke out of the public premise. It became, on the one hand for convincement for some people, or on the other hand, for constriction for others, a pacific habit and in all this story, the Italian People had overcome herself and her nauseating cliché of eastern patterned who cares attitude and insubordination. The collective smokers' hysteria, mostly certain types of smokers, got to menace an appeal to juridical entities (TAR and Corte Costituzionale which are constitutional and administrative courts), without any result. At that*



esito. E a tale riguardo il prof. Ugo Ruffolo scriveva l'11/01/05 sul Resto del Carlino che "Codice alla mano, le norme di Sirchia sono inattaccabili. La censura di incostituzionalità è francamente risibile. E l'eventualità di referendum abrogativo è altrettanto implausibile. Stavolta la lobby fumo deve arrendersi". Il malcontento dei fumatori che si registrò in quei giorni fu ben stigmatizzato in un suo editoriale da Guglielmo Pepe, direttore di Salute Repubblica, come "una polemica ipocrita perché si appella a principi liberali, i quali vengono deformati a proprio uso e consumo Ma quale libertà. È pura arroganza quella di chi rivendica la possibilità di fumare sempre e comunque, a dispetto di norme, regole e multe. La nostra libertà individuale ha dei confini che non vanno superati: chi lo fa deve conoscere le conseguenze e pagarne i prezzi". Quanto alla lobby del tabacco, ancora oggi cerca ed esplora costantemente ogni possibilità di rapporto "collaborativo" con varie organizzazioni, compresa la nostra società scientifica, che per ovvi motivi, etici e di principio, lo rifiuta, oltre che con la politica e la società civile, in cerca di una nuova verginità che peraltro non ha mai avuto.

Questa legge fece molto scalpore spaziando molti osservatori internazionali per la precisione tecnica e linearità della normativa e per il sostanziale rispetto della legge da parte degli italiani per cui si cominciò a registrare un calo delle vendite di sigarette, un calo dei fumatori, nessun danno economico per gli esercizi pubblici e una diminuzione di eventi acuti respiratori e cardiovascolari [8]. A tutt'oggi, a 10 anni dall'entrata in vigore, il calo dei fumatori rispetto al 2004 è stato di 2,700 milioni pari al 4,2% (dai 14 milioni pari al 26,2% del 2004 agli 11,3 milioni pari al 22% del 2015) [9] e la legge è molto rispettata perché la popolazione l'ha fortemente voluta e la difende, a parte qualche sacca di resistenza, con impegno e consapevolezza. Alle Istituzioni e ai non fumatori spetta non abbassare la guardia. In particolare concordiamo con l'appello prof. Sirchia lanciato nel 2010 dalle pagine di questa rivista per i 5 anni della legge che sarebbe auspicabile che le organizzazioni mediche, in unità con il Ministero della Salute, imponessero all'attenzione del Governo e

concern, Prof. Ugo Ruffolo wrote on Jan 11, 2005 for the "Resto del Carlino" newspaper, that "law book in hand, the norms of Minister Sirchia are unassailable. The censor of being against the Constitution is honestly risible. And the eventuality of an abrogative referendum is also improbable. This time the lobbies have to give up". The discontent of the smokers which was registered in those days was well represented by Guglielmo Pepe, director of Salute Repubblica, a popular Italian newspaper, in an editorial as a "hypocritical controversy because it calls on liberal principles, which are modelled to

fit personal benefits... What kind of liberty is it? It is pure arrogance of those who claim to be able to smoke whenever and wherever they feel, ignoring rules and fines. Our individual liberty have boundaries that should not be violated: those who do so must know about the consequences and pay the toll". As far as the lobbies are concerned, today they still look for and explore every chance for a "collabo-

rative relationship" with different organisations, including our scientific society, which, for obvious reasons, of principles and ethics, refuse it, and with politics and the civil society, to re-obtain a new innocence that they never had.

This law impressed many surprised international observers for its technical precision and linearity of the regulation and for the substantial respect of the law of the Italians, to the point that it was possible to register a decrease of sale of tobacco products, a reduced number of smokers, no economical loss for the public premises and a decrease of acute respiratory and cardiac events [8]. Up to today, 10 years after the enter in force, the reduction of smokers compared to 2004 had been 2,7 million persons, 4,2% of total smokers (from 14 million smokers which were 26,2% of general population in 2004 to 11,3 million smokers which are 22% of general population in 2015 [9]), and the law is very much observed because people strongly wanted it and defend it, except some small handful of resisters, with commitment and awareness. Non smokers and institutions are called to defend the law. In detail, we agree with Prof. Sirchia's appeal sent out in 2010 from the pages of this Journal,





del Parlamento un'azione più decisa di contrasto al fumo e non assecondassero l'inerzia o la *malpractice* politica. Inoltre, le stesse organizzazioni mediche dovrebbero assumersi il compito di impegnare tutti i medici ad esercitare un'azione di contrasto al fumo iniziando dall'identificare i fumatori, consigliare loro di smettere e sostenerli in tale decisione soprattutto se adulti con figli in età minore [10]. In conclusione, possiamo affermare che la legge Sirchia rappresenta una delle più belle pagine nella storia sanitaria dell'Italia repubblicana, uno spartiacque che ha iniziato a cambiare in meglio, lentamente ma progressivamente e inesorabilmente, lo stato di salute degli italiani. ■

Vincenzo Zagà ✉ [caporedattore@tabaccologia.it](mailto:caporedattore@tabaccologia.it)  
Centro Antifumo, Pneumotisiologia Territoriale - AUSL di Bologna

*in occasion of the fifth anniversary of the enter in force of the anti-smoking law: "it would be hopeful that medical organisations, together with the Public Health Ministry, put on view of the Government and Parliament, a stronger action of contrast against smoking and not encourage inertness and "malpractice politics". Moreover, the same medical organisations should take the burden of involving every physician in assessing smokers, to give advice for cessation e to assist them in taking that decision, above all in case of adults with young children" [10]. In conclusion, we can state that the Sirchia Law represents one of the best pages of the medical history of the Italian Republic, a milestone which enhanced a slow, but progressive and inexorable change, for a better health of the Italian people. ■*

#### BIBLIOGRAFIA

1. Vatteroni C, Laurentino LE, Torquemada, D'Angeli M. Speciale 10 gennaio 2005. Il lungo addio. Tabaccologia 2005; 2: 6-8.
2. Zagà V, Salvati F. La tela del ragno della lobby del tabacco. Gole profonde Quello che i fumatori (e i non fumatori) non sanno. PNEUMORAMA 2006; 42, XII, 1: 16-20. [http://www.midiaonline.it/pdf/pneumorama\\_01\\_06//pneumorama\\_01\\_06\\_f.pdf](http://www.midiaonline.it/pdf/pneumorama_01_06//pneumorama_01_06_f.pdf).
3. Zagà V, Mangiaracina G. Le strategie di Big Tabacco. Tabaccologia 2003; 1: 11-12.
4. Barnes DE, Boero LA. Why review articles on the health effects of passive smoking reach different conclusions. Jama 1999; 279: 1566-1570.
5. Terracini B. Epidemiologia & Prevenzione e le multinazionali del tabacco. Epid Prev 2000; 24(3): 99-100.
6. Forastiere F. I ricercatori non sapevano. Epid Prev 2000; 24(3): 108.
7. Clementi ML. Breve viaggio negli archivi della Philip Morris. Epid Prev 2000; 24(3): 103-107.
8. Cesaroni G, Forastiere F, Agabiti N, Valente P, Zuccaro P, Perucci CA. Effect of the Italian Smoking Ban on Population Rates of Acute Coronary Events Circulation 2008; 117: 1183-88.
9. Rapporto annuale sul fumo DOXA/OSSFAD 2014: [http://www.iss.it/binary/fumo4/cont/31\\_maggio\\_2014\\_fumo\\_PACIFICI.pdf](http://www.iss.it/binary/fumo4/cont/31_maggio_2014_fumo_PACIFICI.pdf)
10. Sirchia G. La legge italiana per la tutela dei non fumatori dal fumo passivo. Tabaccologia 2010; 2: 18-23.

## Qualità e Sostenibilità: le sfide per la Pneumologia



**XLIII** AIPO  
ASSOCIAZIONE ITALIANA  
PNEUMOLOGHI OSPEDALIERI  
CONGRESSO NAZIONALE

**FIP**  
Federazione Italiana  
della Pneumologia

[www.fip2015.it](http://www.fip2015.it)

**NAPOLI**  
Mostra d'Oltremare

11-14 Novembre **2015**

Powered by  
**AIPO**  
RICERCHE  
[fip2015@aiporicerche.it](mailto:fip2015@aiporicerche.it)